Università
degli Studi
della Campania
Luigi Vanvitelli

Dottorato Industriale in "Tecnologie per Ambienti di Vita Resilienti"
Scuola di Dottorato in Politecnica e delle Scienze di Base

Regolamento del corso di Dottorato Industriale in Tecnologie per Ambienti di Vita Resilienti

(ex art. 20 del Regolamento di Ateneo di Disciplina del Dottorato di Ricerca)

Il Dottorato di Ricerca Industriale in Tecnologie per Ambienti di Vita Resilienti fa riferimento alla ricerca, sviluppo ed applicazione di soluzioni tecnologicamente avanzate che, con riferimento ad ambienti di vita, di lavoro e di produzione culturale a varia scala, conferiscano capacità di conservare la propria identità in risposta a cambiamenti e stress ambientali e sociali, adattandosi e rigenerandosi, promuovendo allo stesso tempo un cambiamento positivo e eco-sostenibile; per ambienti di vita si intendono tutti quei luoghi, aperti e/o confinati, in cui si svolgono attività di vita e di lavoro, comprendenti edifici ed infrastrutture.
Rafforzare la resilienza significa ridurre i rischi, aumentando le capacità e diminuendo le fragilità, migliorando risposte efficaci e lungimiranti sviluppate secondo un processo di consapevolezza costruttiva, volta a cercare il miglioramento della qualità della vita degli individui comunità ed ecosistema: la resilienza è lo strumento operativo per la sostenibilità, come declinata nell'Agenda 2030.
Lo sviluppo e l'applicazione di nuove tecnologie è affidata alla capacità di conoscenza e integrazione delle caratteristiche fisiche, biologiche e prestazionali degli stessi spazi e dei relativi elementi costruttivi e tecnologici di supporto e con essi interagenti, al fine di migliorare la qualità della vita e l'inclusività dei fruitori; si tratta di operare attraverso una visione condivisa e strumenti digitali, al fine di rappresentare ed analizzare relazioni tra strutture, impianti, sistemi, componenti ed utenti per rafforzare la sostenibilità degli ambienti di vita, con una visione innovativa ed human-centric, in cui le tecnologie si integrano con il contesto applicativo, individuando soluzioni di ricerca tecnologicamente avanzate.

Obiettivo generale del Corso di Dottorato è quello di preparare tecnici e ricercatori di elevato livello in grado di operare in attività culturali, scientifiche ed industriali, attraverso l'uso e lo sviluppo di tecnologie necessarie a migliorare la capacità di resilienza di ambienti di vita, di lavoro e di produzione culturale a varia scala, oggi più che mai interessati dai cambiamenti climatici e sociali e proiettati verso l'applicazione di modelli green.
L'obiettivo di usare e/o sviluppare tecnologie innovative consente di raggiungere obiettivi di riduzione degli sprechi e di minimizzazione ed efficienza nell'uso delle risorse con alti rendimenti e bassi impatti ed al contempo, in una visione olistica, coniugare il benessere dell'individuo e gli ambienti di vita e di lavoro; inoltre, nell'ambito della produzione culturale, l'obiettivo è quello di aumentare la partecipazione alla vita culturale anche attraverso l'accesso al patrimonio culturale, favorendo l'innovazione e cogliendo le opportunità offerte dalla tecnologia digitale.

Il Corso di Dottorato Industriale mira infine sia al rafforzamento delle relazioni scientifiche nazionali ed internazionali che al conseguimento di alcuni obiettivi specifici, associati alla promozione dello sviluppo economico e del sistema produttivo anche locale.

ART. 1 – ARTICOLAZIONE DEL CORSO DI DOTTORATO

Il Dottorato di Ricerca Industriale in Tecnologie per Ambienti di Vita Resilienti aderisce alla Scuola di Dottorato Politecnica e delle Scienze di Base della Università degli Studi della Campania Luigi Vanvitelli, e non prevede per il Ciclo iniziale alcun curriculum formativo; a partire dai cicli successivi, sarà valutata l'eventualità di articolazioni in curricula, sia in funzione della composizione del collegio docenti che delle attività qualificanti delle istituzioni/aziende associate.

ART. 2 – PROGRAMMA FORMATIVO DIDATTICO-SCIENTIFICO

a. Il programma formativo viene deliberato dal Collegio, di norma entro la fine del mese di dicembre, con l'indicazione dei moduli di insegnamento e dei cicli seminariali, del loro programma e dei crediti formativi corrispondenti.

b. All'inizio di ogni anno accademico, ciascun dottorando formula una proposta di programma formativo delle attività previste, di solito entro il mese di dicembre, o in data diversa indicata dal Collegio, qualora siano avvenute cause che abbiano ritardato l'inizio delle attività, e secondo le linee guida in calce al presente regolamento. Sulla base di questa proposta, il Collegio assegna a ciascun dottorando il programma formativo nell'ambito delle attività definite dal/dai supervisore/i, di cui almeno uno appartenente all'Università, ed eventualmente uno o più co-supervisori, anche non appartenenti ad Università o Enti pubblici di ricerca, in possesso di elevata qualificazione scientifica o professionale in ambiti di ricerca coerenti con gli obiettivi formativi del corso di dottorato.

c. Quale parte integrante del programma formativo, su richiesta del dottorando, il Collegio può affidare attività di tutorato (già a partire dal 1° anno) e di didattica integrativa (a partire dal 2° anno di corso) nell'ambito dei moduli di insegnamento dei corsi di laurea e laurea magistrale. La richiesta di attribuzione deve indicare i moduli di insegnamento e le ore su cui si esplicherà, nei limiti previsti dalla normativa e/o dal Regolamento di Ateneo.

ART. 3 – AMMISSIONE AGLI ANNI SUCCESSIVI ED ESAME FINALE

a. Ciascun dottorando (con o senza borsa) deve presentare al Collegio una relazione sull'attività complessiva entro la fine dell'ultimo mese dell'anno di corso del Dottorato. Il Collegio, entro il mese successivo, sentito il parere del/i supervisore/i, delibera sull'ammissione all'anno successivo sulla base della relazione presentata e di una presentazione orale delle attività formative e scientifiche svolte; inoltre, a partire dal 2° anno, il dottorando (con o senza borsa) deve aver contribuito, almeno in qualità di coautore, alla pubblicazione di almeno 1 contributo scientifico a congresso nazionale/internazionale e di almeno 1 contributo scientifico su riviste scientifiche indicizzate (settori scientifici disciplinari bibliometrici) ovvero riviste scientifiche classificate dall'ANVUR (settori scientifici disciplinari non bibliometrici) per ciascun anno di dottorato.
   Per posizioni PhD Executive, a partire dal 2° anno, sarà necessario aver contribuito ad almeno 1 pubblicazione in ambito nazionale per ogni anno di dottorato; tali pubblicazioni potranno essere integrate eventualmente con report tecnico-scientifici sulle attività svolte e sui risultati ottenuti.
   Il Collegio attribuisce al dottorando, per ogni anno accademico, i CFU (ore) riconosciuti in base alla relazione presentata e sentito il parere del/i supervisore/i.

b. I dottorandi che devono sostenere l'esame finale, in aggiunta a quanto previsto al comma precedente, devono presentare un sommario della tesi di dottorato con l'indicazione delle pubblicazioni scientifiche prodotte, ed eventualmente anche i report prodotti per le posizioni PhD Executive, e delle attività formative svolte durante il corso di dottorato, con particolare riferimento a quelle svolte presso altre sedi, come previsto dal successivo art. 4. Il Collegio delibera sull'ammissione all'esame finale nella prima riunione utile, anche sulla base della valutazione fornita da valutatori esterni.

c. A partire dal 2° anno, a supporto dell'ammissione all'anno successivo, potranno essere previste ulteriori presentazioni intermedie, da parte di ciascun dottorando, circa lo stato di avanzamento ed i risultati della ricerca; le modalità ed i tempi delle presentazioni saranno definite dal Coordinatore.

ART. 4 – PERIODO DI FORMAZIONE PRESSO ALTRE UNIVERSITÀ O ENTI DI RICERCA

a. Ciascun dottorando, ad esclusione delle posizioni indicate al comma "b." successivo, dovrà svolgere periodi di formazione presso università o presso enti di ricerca pubblici e privati, all'estero o in Italia, di durata minima di 3 mesi; per quanto riguarda la durata massima si rimanda a quanto riportato nel vigente Regolamento di Ateneo ed al Bando di ammissione al Corso di Dottorato.

b. Per posizioni di Dottorato finanziate con Decreti Ministeriali di attribuzione di borse di dottorato, si rimanda ai Decreti stessi per l'individuazione dei periodi massimi di formazione presso università o presso enti di ricerca pubblici e privati, all'estero o in Italia; per posizioni di Dottorato PhD Executive, lo svolgimento di un eventuale periodo all'estero sarà concordato tra azienda e supervisore.

c. Il/i supervisore/i comunica/no al Coordinatore anticipatamente le modalità e i tempi di svolgimento di tale attività, con l'indicazione della copertura delle spese, anche parziali. Il Coordinatore, sentito il parere del/i Supervisore/i, approva e conferisce l'autorizzazione al periodo di formazione all'estero; il Collegio lo ratifica nella prima riunione utile dopo la sua conclusione.

ART. 5 – LINGUA COMUNITARIA RICHIESTA PER L'AMMISSIONE

La lingua comunitaria richiesta per l'ammissione al corso è l'inglese.

ART. 6 – MODIFICA DELLA COMPOSIZIONE DEL COLLEGIO DEI DOCENTI

a. Entro il mese di maggio, e comunque in tempo utile per la presentazione della domanda di conferma di accreditamento del Dottorato, il Collegio dei Docenti può deliberare la modifica della composizione del Collegio dei Docenti, incluso l'inserimento di altri componenti in possesso dei requisiti di qualificazione scientifica previsti dalla procedura di accreditamento dei corsi di dottorato.

b. Gli Enti pubblici e/o privati interessati a sottoscrivere una convenzione o lettera d'intesa per attivare una delle collaborazioni previste per finanziare o cofinanziare posizioni di Dottorato, trasmetteranno entro il mese di marzo, e comunque in tempo utile per la presentazione della domanda di conferma di accreditamento del Dottorato, il programma formativo da sviluppare nell'ambito del ciclo di Dottorato ed il CV del loro rappresentante in Collegio dei Docenti; ciò al fine della valutazione della qualità della proposta e della qualificazione scientifica o professionale del componente ammissibile nel Collegio dei Docenti.

ART. 7 – COMMISSIONE DI AUTOVALUTAZIONE E ASSICURAZIONE QUALITÀ

a. Nel primo trimestre dell'inizio del ciclo di dottorato, il Coordinatore nomina una Commissione di Autovalutazione e Assicurazione Qualità, composta dai rappresentanti degli studenti di dottorato, uno per ogni ciclo attivo, eletti/designati tra tutti gli iscritti ai rispettivi cicli e da due docenti facenti parte del Collegio dei docenti, tra cui viene individuato un Referente per l'Assicurazione Qualità

del Corso di Dottorato.

b. La Commissione provvede ad effettuare l'autovalutazione periodica del corso di dottorato nonché a gestire il sistema di assicurazione della qualità della progettazione e della gestione della formazione dottorale in conformità agli Standard per l'assicurazione della qualità nello Spazio europeo dell'istruzione superiore (EHEA), secondo le indicazioni dell'ANVUR.

c. In prima applicazione, le attività di autovalutazione e assicurazione qualità saranno regolate da apposite linee guida che la Commissione provvederà ad elaborare entro tre mesi dalla nomina. Esse dovranno prevedere almeno la redazione di questionari di valutazione del Corso da parte degli allievi e dei docenti.

ART. 8 – GRUPPO DI COORDINAMENTO

a. Il Gruppo di Coordinamento, sentito il Collegio dei Docenti, viene individuato dal Coordinatore in relazione delle esigenze del Dottorato ed ha lo scopo di supportare l'attività del Coordinatore sia rispetto alla gestione del Corso che al coordinamento tra le diverse componenti del Corso quali Dipartimenti, Aziende e Studenti.

b. Il Gruppo di Coordinamento opera, inoltre, per ridurre criticità operative e per individuare potenzialità di sviluppo ed aggiornamento del programma formativo anche alla luce della evoluzione culturale e scientifica delle aree di riferimento ed ai profili culturali e professionali dei dottorandi in uscita.

c. Il Gruppo di Coordinamento, che rimane in carica per un massimo di tre anni, è formato da:
   - un numero di membri del Collegio pari al numero di Dipartimenti coinvolti nella proposta di accreditamento del Dottorato;
   - due rappresentanti delle aziende/enti presenti nella proposta di accreditamento del Dottorato;
   - dal Coordinatore.